

LINK: <https://www.udine20.it/archeologia-nuove-scoperte-sulla-geografia-dei-palazzi-micenei/2021/09/22/>

Social Links



EVENTI SPORT CRONACA VIDEO RUBRICHE METEO WEBCAM PUBBLICITA'

22

Set

Archeologia: nuove scoperte sulla geografia dei palazzi micenei

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: [CRONACA](#) <#> archeologia, [ricerca udine](#), [uniud](#), [università udine](#)

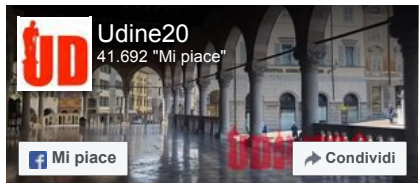


Una scoperta che potrebbe contribuire a disegnare i confini del regno di Micene nel Peloponneso della tarda età del bronzo, che risulterebbero parzialmente coincidenti proprio con quelli suggeriti da Omero nell'Iliade. Si tratta del rinvenimento di tre spade, di fogge caratteristiche delle produzioni micenee palaziali, databili nell'ambito del XIV secolo a.C., ovvero nel periodo di pieno fulgore dei palazzi micenei di Micene, Tirinto e Pilo. I manufatti sono stati messi in luce dagli archeologi dell'Università di Udine, coordinati da Elisabetta Borgna, nello scorso mese di agosto, durante la decima campagna annuale di scavo della necropoli della Trapezà di Eghion in Acaia, nel Peloponneso occidentale, dove il gruppo udinese collabora dal 2010 a un più ampio progetto del Ministero greco della cultura. Rinvenute durante l'indagine di una delle tombe apparentemente più semplici e modeste, le spade molto probabilmente erano appartenute ad altrettanti guerrieri residenti in una comunità situata sulle propaggini montane dell'Acaia orientale, da cui si controllavano il centro di Eghion, la pianura costiera e il mar di Corinto.



PUBBLICITÀ

UDINE20 SOCIAL



UDINE20

© U20 SRL - Contattaci a redazione@udine20.it - Udine20.it è una testata giornalistica registrata al tribunale di Udine n. 02/2010 - Direttore resp. Fabio Di Bernardo Questo sito utilizza i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, fornire funzionalità dei social e per analizzare il traffico. Condividiamo informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Acconsente ai nostri cookie se continua ad utilizzare il nostro sito web. (consulta questa pagina per tutti i dettagli)

Guarda su  YouTube

Le scoperte di quest'anno si aggiungono a quella delle scorse campagne, quando l'indagine di un'altra tomba – la tomba 6, assai più ampia e profonda – ha portato alla luce **ricchi corredi di ceramica e gioielli**, nonché di **un deposito di oggetti in bronzo** che comprendeva una **monumentale cuspidi di lancia da parata**, preliminarmente interpretata come dotazione di una figura particolare – un ufficiale, sovrintendente o governatore locale – legato all'autorità centrale di Micene.

Lo scorso agosto gli archeologi hanno condotto inoltre **indagini nell'antico villaggio individuato nel 2015** qualche centinaio di metri più a sud della necropoli. Fondato in età pre-micenea, verso l'inizio del II millennio a.C., l'abitato ebbe lunga durata. **Quest'anno è stato riportato alla luce un imponente edificio con focolare centrale del tipo a "megaron", caratteristico dell'architettura micenea.**

All'indagine sul campo presso la Trapezà, il gruppo di ricerca dell'Ateneo di Udine è invitato a collaborare dal direttore del **museo di Eghion**, Andreas Vordos, nell'ambito di un ampio progetto del Servizio Archeologico greco per il **Ministero greco della cultura** nell'area archeologica dell'antica città di Rhyes. Le campagne avviate nel 2010 e concentrate dal 2012 sui contesti funerari – un nucleo di tombe a camera scavate nella sabbia coesa del substrato di un pendio collinare – sono supportate, oltre che dall'**Ateneo di Udine**, dal **Ministero italiano degli Affari esteri** e dall'**Institute for Aegean Prehistory di Philadelphia**.

Il valore storico della scoperta delle armi nella necropoli

Il sistema politico-sociale ed economico dei regni micenei era rigidamente centralizzato e dunque certi beni strategici come **le armi avevano circolazione controllata e accesso limitato**. «Prodotte nelle officine centrali – spiega Elisabetta Borgna –, esse erano conservate nei magazzini palaziali ed erano per lo più distribuite all'occorrenza agli uomini chiamati alle armi o erano detenute da guerrieri e ufficiali con ruoli specifici nell'ambito dell'amministrazione palatina. È dunque raro che durante la piena età palaziale, ossia quando era più efficiente e rigoroso il sistema di controllo dei palazzi, nelle tombe, e in particolare in **quelle appartenenti a necropoli periferiche**, venissero deposte delle armi; quando avveniva, queste ultime erano certamente incaricate di esprimere **indicazioni rilevanti sullo status e sul ruolo dei defunti**».

L'individuazione, dunque, di un gruppo di guerrieri micenei nella necropoli achea in corso di indagine è un fatto molto significativo per la ricostruzione storica dei confini politici del regno miceneo nella tarda età del bronzo. «Questa presenza – evidenzia Borgna – sembra costituire **una conferma a quanto racconta Omero nel secondo libro dell'Iliade**, quando, nel celebre Catalogo delle Navi, quantifica la potenza militare degli Achei impegnati **nella spedizione a Troia** elencando i comandanti e la provenienza dei contingenti. Il poeta greco riferisce che Agamennone in persona, re di Micene, avrebbe guidato da condottiero cento **navi di guerrieri, reclutati**, oltre che nei territori immediatamente circostanti al palazzo di Micene, in Argolide e Corinzia, **anche nella periferica Eghialia**, ossia la porzione orientale dell'Acaia intorno ad Eghion, sede di vari insediamenti di cui più tardi ci avrebbe parlato Pausania».

In particolare, accennando a "coloro che abitavano intorno ad Eghion" «le parole di Omero – conclude Borgna – fanno riferimento a **comunità in grado di fornire risorse in termini di seguito e forza militare** per grandi iniziative come quella della leggendaria guerra di Troia che il poeta si apprestava a celebrare. Le **tracce ora rinvenute di quei guerrieri micenei** che nel vasto Peloponneso servirono la potente organizzazione militare dei palazzi rappresentano dunque forse il **nucleo storico di una realtà trasposta in leggenda ed evocata dal racconto epico**».

Le indagini nel sito dell'antico villaggio

Il megaron, a pianta rettangolare regolare, generalmente tripartito e con portico antistante, era un modello planimetrico-strutturale caratteristico dell'architettura micenea, e in particolare del nucleo dei palazzi in cui si svolgeva la vita di corte, che ospitava la sala del trono. Era caratterizzato dalla presenza di un grande focolare centrale, che, interpretando il passaggio dall'autorità familiare in sede domestica a quella pubblica nella sede cerimoniale e istituzionale, rappresentava, in veste monumentale, il simbolo del potere miceneo.

L'edificio con impianto a "megaron" della Trapezà di Eghion – risalente agli inizi della civiltà micenea (XVII sec a.C. circa), e dunque precedente alla fondazione dei palazzi – può essere confrontato con alcune strutture coeve, interpretate in altri insediamenti come dimore di gruppi emergenti a livello locale. **Il focolare era costruito su imponenti fondazioni in grosse pietre**, era **delimitato da grandi ciottoli** e allestito con un'articolata serie di **stesure di ghiaia e ciottoli** su cui poggiavano **piastre di argilla da cottura**.


«Una complessità – sottolinea Borgna – che sembra **la premessa del fiorente sviluppo dei secoli successivi**, così ben documentato dalla necropoli. Le dinamiche di crescita, evoluzione ed

estensione dell'abitato e il rapporto tra questo e la vicina necropoli sono tra gli affascinanti aspetti ancora da chiarire».

109



 CERCA IN ARCHIVIO

Udine 20 utilizza WordPress



We use cookies to ensure that we give you the best experience on our website. If you continue to use this site we will assume that you are happy with it.

Ok